

Sei in: Home / Italiani nel Mondo / Comunità

## TALENTS IN MOTION: L'ITALIA CI PROVA

08/07/2019 - 15:05

MILANO\aise\ - Aumentare l'attrattività dell'Italia per i **talenti italiani e stranieri** favorendo la loro circolazione, indispensabile nell'attuale scenario di mercato globale. Questo l'obiettivo di "Talents in Motion", primo progetto di Social Responsibility presentato oggi a Palazzo dei Giureconsulti Milano, che ad oggi coinvolge **40 realtà** tra grandi imprese e associazioni, con il coinvolgimento di istituti e università, ma anche di Regione Lombardia, Confindustria, Camera di commercio Milano Monza Lodi Brianza, Assindustria e Assolombarda, Aiceo, Aidp, Ibc, Centromarca, Yes Milano, con il supporto di Forum della Meritocrazia e la collaborazione di LinkedIn.

A guidare il team di "Talents in motion" è **Patrizia Fontana**, con Salvatore Paparelli, Giorgio Boggero, Simone Dominici, Raffaele Fiorella, Simone Petrelli e Germana Zocchi.

Tre le linee guida che seguirà il progetto: posizionare l'Italia nello scenario attuale come nuovo polo di attrazione per i talenti attraverso uno strumento operativo e di sistema da affiancare agli sgravi fiscali; favorire lo sviluppo sostenibile delle aziende italiane e il recupero della loro competitività attraverso l'integrazione di know-how italiano e straniero; e, infine, dare visibilità alle eccellenze italiane e all'innovazione Made in Italy.

Per farlo, "Talents in motions" intende creare un **Digital Hub** e promuovere **Think Tank e Forum**. Da un lato, dunque, viene creata una piattaforma che conetterà le aziende con i talenti internazionali; dall'altro, verrà proposto un programma annuale di incontri per agire concretamente sul panorama futuro valorizzando l'Italia del lavoro.

In occasione della presentazione del progetto sono stati illustrati anche i dati di "Talenti italiani all'estero. Perché tanti partono e pochi ritornano", a cura dell'ufficio studi di **Pwc Italia**.

La ricerca è stata condotta con l'obiettivo di individuare quali sono le principali ragioni che spingono i talenti italiani a spostarsi all'estero; a quali condizioni i talenti emigrati all'estero sarebbero disposti a ritornare in Italia; quali sono i principali fattori che disincentivano il rientro in Italia dei talenti.

Pwc ha intervistato 130 italiani, che vivono e lavorano all'estero.

Ne è emerso che diverse tipologie di expats manifestano esigenze ed ambizioni diverse; un italiano su due va all'estero per cause imputabili a un mercato del lavoro debole.

Gli expats vedono l'Italia come un Paese che offre scarse prospettive: ben l'85% degli intervistati ritiene che il Paese in cui lavora offra un migliore contesto professionale e/o maggiori prospettive di carriera rispetto all'Italia, dove le carriere sono "lente e poco remunerative", l'ambiente di lavoro è poco stimolante e c'è paura di clientelismo.

Temo che in Italia le mie opportunità; il 42% degli intervistati confessa timori circa la possibilità che la sua carriera sarebbe limitata da clientelismo, familismo e corruzione.

Nonostante questo, però, **il 74% degli expats valuterebbe un rientro in Italia se arrivassero offerte di lavoro interessanti**. Anche se meno della metà degli intervistati ha mai cercato opportunità di lavoro nel nostro Paese. Per tornare, secondo chi è andato all'estero, gli incentivi fiscali servono, ma le aziende devono fare la propria parte.

Dall'indagine è emerso pure che gli expats non hanno sufficienti informazioni sugli incentivi fiscali per il rientro dei talenti

All'incontro di oggi è intervenuto, in videoconferenza, anche il sottosegretario agli esteri **Manlio Di Stefano**.

"Per i nostri talenti italiani all'estero che ci rendono orgogliosi nel mondo", l'esperienza all'estero "non sia fuga ma strada a doppio senso", ha sostenuto Di Stefano.

Per il rettore del Politecnico di Milano, **Resta**, "il capitale umano non è diritto acquisto. I talenti vanno dove trovano occasioni e la mobilità studentesca è un valore. È nel confronto che si cresce", ha aggiunto il rettore. "Vogliamo che i ragazzi scelgano una professione e non un Paese".

Secondo il presidente di Regione Lombardia, **Attilio Fontana**, "l'Autonomia può essere una leva per aumentare l'attrattività dell'Italia per i "cervelli in fuga" italiani e stranieri. Realizzare delle politiche mirate ai territori - ha spiegato il presidente - che si sposano con le necessità dell'imprenditoria, e sviluppare l'internalizzazione delle imprese, potrebbe essere una strategia valida per convincere i talenti a venire o restare in Italia".

Oggi, ha ricordato **Patrizia Fontana**, Presidente di Talentsinmotion, "il mercato è globale, la tecnologia ha eliminato i confini e la brain circulation è diventata indispensabile per l'approvvigionamento di know-how".

Per questo, il nostro Paese deve diventare più attrattivo. (m.c.\aise)



Email | Stampa | PDF



## Newsletter

Iscriviti per ricevere notizie aggiornate.

Nome e Cognome

Organizzazione

Inserisci indirizzo Email

Invia

## Rassegna Stampa



### FESTIVAL DELLE SPARTENZE: IL SUD CELEBRA I MIGRANTI ITALIANI. FOCUS SULL'ARGENTINA - di Martina Milone

10/07/2019 - 16:19



### LA NOSTRA COMUNITÀ IN DANIMARCA VERSATILE E BEN INTEGRATA: INCONTRO CON L'AMBASCIATORE FERRARI - di Grazia Mirabelli

10/07/2019 - 14:01



### RIVITALIZZARE UNA LINGUA ABORIGENA: IL CASO DELLA LINGUA OLKOLA - di Francesca Rizzoli e Magica Fossati

10/07/2019 - 12:15



### TEMPI BUROCRATICI? ACCORCIAMOLI! - di Fucsia Nissoli

09/07/2019 - 19:49



< ARTICOLO PRECEDENTE

**BANDO 2019: LA DANTE ALIGHIERI PUBBLICA I COMITATI VINCITORI DELLE BORSE DI STUDIO**

ARTICOLO SUCCESSIVO >

**"88 GIORNI NELLE FARM AUSTRALIANE" 3 ANNI DOPO**